

FORMAZIONE PROFESSIONALE IN REGIONE

Galdus diventa università tecnica con ok europeo

l'istituto professionale Galdus diventa a tutti gli effetti un'università tecnica con certificazione europea. «I corsi di formazione hanno la stessa valenza di quelli universitari e non sono più un'alternativa alle lauree che si conseguono in altre università», ha spiegato l'assessore alla Formazione e Lavoro di Regione Melania Rizzoli, che ha riaffermato l'impegno dell'istituzione per rendere veri e propri atenei tutte le scuole di formazione «perché i giovani sono creativi e hanno la capacità di inventare oggetti che possono poi vedere esposti nei negozi anche più prestigiosi».

Al centro dell'annuncio i ragazzi del settore oreficeria della scuola dove il 50% dei frequentanti trova lavoro al termine del percorso didattico mentre l'altro 50% sceglie di proseguire gli studi all'Istituto Tecnico Superiore. Tra i primi orefici che prenderanno la "laurea" alla Galdus c'è Allegra Desiree Cezza, 21enne milanese diplomata al liceo artistico Boccioni che ha appena terminato il secondo tirocinio alla Maison Pomellato, che collabora al programma. «Dopo la maturità ero spaesata e non sapevo cosa fare poi mi è capitata quest'occasione che ha ampliato i miei insegnamenti permettendomi di imparare la gemmologia e i lavori "a banchetto", cioè pratici, come l'incastonatura o la lavorazione delle cere» ha raccontato la ragazza.

Allegra ha ora un laboratorio orafa in città dove lavora alle sue creazioni in attesa di frequentare il primo anno di Istituto Tecnico Superiore: progetta gioielleria artigianale con l'utilizzo anche di strumenti digitali che fanno parte di un percorso di studio e aprono numerose occasioni professionali. La studentessa si è affacciata al mondo della gestione della micro-impresa artigianale grazie a un minimaster di Fondazione Cologni che le ha aperto le porte per un tirocinio formativo presso Omnia, spazio dedicato alla gioielleria artigiana nel cuore di Milano.

«Il mestiere dell'orafa si è completamente rinnovato – spiega Diego Montrone, presidente di Galdus –. Oggi i giovani che desiderano intraprendere questo percorso devono avere a che fare con software e stampanti 3D, con nuovi e svariati materiali, con applicazioni impensabili del gioiello. Il fascino dell'antico si colora di innovazione tecnica. E si rivolge ai mercati internazionali. Per questo abbiamo iniziato a collaborare con alcune scuole di Londra e Lione». E non ultima, aggiunge Sabina Belli, ad di Pomellato «è necessaria anche una nuova responsabilità sociale, poiché la sfida è quella di realizzare lavori in maniera sostenibile e responsabile».

Monica Lucioni

